

# Le piaghe antiche (ancora aperte) dell'Ucraina

## Un faticoso cammino democratico dopo il calvario dell'era sovietica

### Convulsioni cruente

Finito il totalitarismo sovietico Kiev non ha ancora trovato la sua strada: pesa lo scacco della rivoluzione arancione  
di **Marcello Flores**

**P**er quanto sempre più frequenti, le immagini che ci giungono ormai da anni dall'Ucraina non ci permettono di comprendere facilmente la logica del conflitto in corso, le sue origini e le prospettive future. Mentre è abbastanza chiara la strategia della Russia di Vladimir Putin, con il suo desiderio di ricostruire in qualche modo la potenza «sovietica» precedente al crollo del comunismo, non sappiamo molto dell'identità ucraina.

Un aiuto ci viene adesso da un libro piccolo, ma chiaro, di Simone Attilio Bellezza, fondato su una documentazione storica attendibile e su una riflessione interpretativa convincente, *Ucraina. Insorgere per la democrazia* (La Scuola editrice, pp. 96, € 8,50). L'autore prende le mosse dal nazionalismo ucraino dell'Ottocento e, attraverso la fase cruciale e purtroppo dimenticata della battaglia per l'indipendenza nell'epoca della rivoluzione bolscevica e del terribile *Holodomor* (sterminio attraverso la carestia) dei primi anni Trenta, si concentra sulle vicende dell'Ucraina post-sovietica, senza dimenticare il complesso e contraddittorio atteggiamento degli ucraini nel corso della Seconda guerra mondiale.

È però nelle mancate riforme e nella democratizzazione incompiuta della nuova Ucraina indipendente (sotto il vecchio dirigente comunista Leonid Kravciuk convertitosi al più acceso nazionalismo) e nel corrotto sistema di potere inaugurato nel 1994, entrato in crisi nel nuovo secolo, che si pongono le basi della rivoluzione arancione che, dieci anni fa, segnò in modo nuovo, ma purtroppo non permanente, le vicende di questo grande Paese slavo.

Quel movimento infatti fallì, vittima dello scontro tra la sempre più nazionalista Julija Tymošenko e il filorusso Viktor Janukovyč, che nel 2010 si concluse con la vittoria di quest'ultimo, rovesciato poi all'inizio di quest'anno dalla rivolta di piazza Majdan e dalla guerra civile strisciante iniziata da allora. Una successione di eventi che il libro di Bellezza ci permette di ripensare e riordinare per comprendere la natura del conflitto presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

